

l'intervento

Assurdo che si vieti il centro di Milano alle moto

Abbiamo visto come il Green deal abbia causato molte critiche e riflessioni, soprattutto legate alla trasformazione dell'auto da termica a elettrica. Purtroppo in molti casi si è parlato in modo ideologico e ottuso, cioè senza buon senso, portando avanti progetti senza sentire ragioni.

È il caso di Milano, dove l'amministrazione Sala e il suo assessore competente Arianna Censi stanno intraprendendo una battaglia assolutamente ideologica e ottusa. Il tema sono i divieti di circolazione per le moto Euro 0 ed Euro 1 e 2 che entreranno in vigore dal 30 ottobre 2025. Una vera follia per Milano: primo perché chi oggi utilizza la moto per

entrare in città, lo fa come mezzo efficace e comodo per girare nel caotico traffico milanese. E il divieto causerà un grande incremento di traffico, perché le moto saranno sostituite con le auto e ogni giorno sono molte decine di migliaia le moto che entrano a Milano. E inoltre c'è una non conoscenza del problema dell'Assessore Censi che sostiene anche pubblicamente che le moto siano il 3 per cento dei mezzi circolanti complessivi nella nostra città, quando invece i dati pubblici di Aci le attestano al 27 per cento.

Di fronte a questa «ottusa prepotenza» non si può che appellarsi al buon senso dei cittadini. Si deve iniziare una raccolta firme

per indire un referendum popolare contro i divieti che il sindaco Sala e la sua giunta vogliono applicare ai cittadini milanesi.

Su questi temi il centro-destra deve farsi promotore di due importanti battaglie: prima, essere a favore della libera circolazione di tutte le moto per tutta la città e seconda, non far pagare il ticket di ingresso in Area C ai residenti in quelle strade: dover pagare per tornare a casa propria è veramente inaccettabile! Ormai il Sala, con questi ulteriori divieti vuole consolidare il suo ruolo di «peggior sindaco di Milano del Dopoguerra!».

Enrico Marcora
*consigliere comunale di
Fratelli d'Italia*